



MONTAGNA MICA

PROGETTO PREVENZIONE E SICUREZZA DEL
CLUB ALPINO ITALIANO



13-10-2010

LE FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto si rivolge soprattutto alla collettività per accrescere l'attenzione sui rischi che caratterizzano l'ambiente montano e per divulgare la conoscenza dei metodi di prevenzione e degli strumenti e tecniche in uso per:

- la progressione in sicurezza
- l'autosoccorso
- il soccorso organizzato.

Si tratta di un'attività informativo-formativa ad ampio spettro, lunga e impegnativa, che richiede il coinvolgimento dei vari organismi competenti facenti capo al nostro sodalizio e agli Enti ed Organizzazioni che perseguono le medesime finalità, promuovendo la collaborazione tra essi.

Il progetto, mira ad offrire un segnale positivo, in contrasto con la tendenziale comunicazione negativa offerta dai media, e sarà denominato:

"MONTAGNA AMICA".



SOGGETTI PROMOTORI

Il **Club Alpino Italiano** attraverso questa iniziativa intende promuovere una vasta campagna di sensibilizzazione ed informazione a livello nazionale sul tema della prevenzione degli infortuni in ambiente montano

Il CAI con le sue **491 Sezioni** presenti sull'intero territorio nazionale dotate di organi tecnici qualificati cui sono affidati dalla legge e dallo Statuto i compiti di formazione e prevenzione nella frequentazione della montagna, si propone come presidio permanente, attivo tutto l'arco dell'anno, a favore di una frequentazione della montagna in sicurezza.

A livello nazionale il Club Alpino Italiano, attraverso **i propri organismi preposti alla prevenzione** ed in collaborazione tra loro, indica le caratteristiche del progetto e **promuove la collaborazione** con i vari **Enti più significativi** e sensibili che si occupano della sicurezza in ambiente montano per stabilire insieme le linee guida comuni da applicare ai progetti che si articolano a livello regionale, impegnando direttamente nella organizzazione e gestione delle iniziative i corrispondenti **Organi Tecnici Periferici del CAI** e le strutture decentrate delle organizzazioni e degli enti di carattere nazionale.



IL TARGET

Dai dati elaborati dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si rileva che il 95 % degli incidenti in montagna coinvolge persone che non sono soci CAI

Questo significa che la grande maggioranza dei frequentatori della montagna non transita per le strutture formative del CAI ed è quindi necessario promuovere e sviluppare una campagna informativa e di sensibilizzazione dedicata al grande pubblico.

Il progetto sarà quindi indirizzato all'ampio bacino d'utenza dei frequentatori della montagna, mirando a coinvolgere tutti i soggetti interessati alle varie discipline amatoriali e sportive che si svolgono in montagna attraverso l'attività di informazione e formazione e la gestione di eventi locali gestiti dai titolari volontari del CAI e dagli altri soggetti qualificati appartenenti alle Organizzazioni che concorrono all'attuazione del progetto.



PROGETTO INTERREGIONALE VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

PRIMA FASE

DALL' 11 DICEMBRE 2010 AL 31 GENNAIO 2011

PREVENZIONE E SICUREZZA IN AMBIENTE INNEVATO

Iniziativa: dei G.R. CAI Veneto-FVG e della Commissione Veneto
Fiulano Giuliana Scuole di Alpinismo, Sci Alpinismo, Arrampicata Libera e
Sci fondo Escursionismo.

Patrocinio: delle Regioni VENETO e FRIULI VENEZIA GIULIA



SOGGETTI PROMOTORI

- **Club Alpino Italiano:**
 - **GR** - Raggruppamenti Regionali
 - **CNSASA** - Commissione Scuole di Alpinismo, Sci Alpinismo, Arrampicata libera, Sci Fondo Escursionistico
 - **S.V.I.** - Servizio Neve e Valanghe del CAI
- **AINEVA** Ass. Nazionale Neve e Valanghe
- **Collegi Regionali Guide Alpine**
- **Collegi Regionali Maestri di Sci**
- **Comitati Regionali FIS**
- **Servizi Regionali Neve e Valanghe**
- **Soccorso Alpino del Corpo Forestale dello Stato**
- **Soccorso Alpino della Guardia di Finanza**



PREVENZIONE E SICUREZZA IN AMBIENTE INNEVATO

UTENZA A CUI CI SI RIVOLGE

Il primo appuntamento ha ad oggetto la prevenzione del rischio valanghe e, più in generale, del rischio di frequentazione della montagna in ambiente innevato; lo scopo principale è quello di creare sensibilità, ovvero, accrescere la consapevolezza dei rischi e dei limiti personali. L'iniziativa si rivolge a tutti i frequentatori della montagna invernale, siano essi **sci alpinisti, sciatori (in pista o fuoripista), escursionisti a piedi o con le racchette da neve, snowboarder**, etc. Si intende pertanto raggiungere un pubblico più vasto, esterno all'ambiente del CAI, che possiede poca o nessuna conoscenza in materia di rischio valanghe. In questo senso, i promotori si impegnano ad attivare tutti i canali e i mezzi a loro disposizione per colmare tale lacuna.



PREVENZIONE E SICUREZZA IN AMBIENTE INNEVATO

ALCUNI DATI SUL TEMA



13-10-2010

PROGETTO "MONTAGNA AMICA"

3

INCIDENTI DA VALANGA 2009-2010

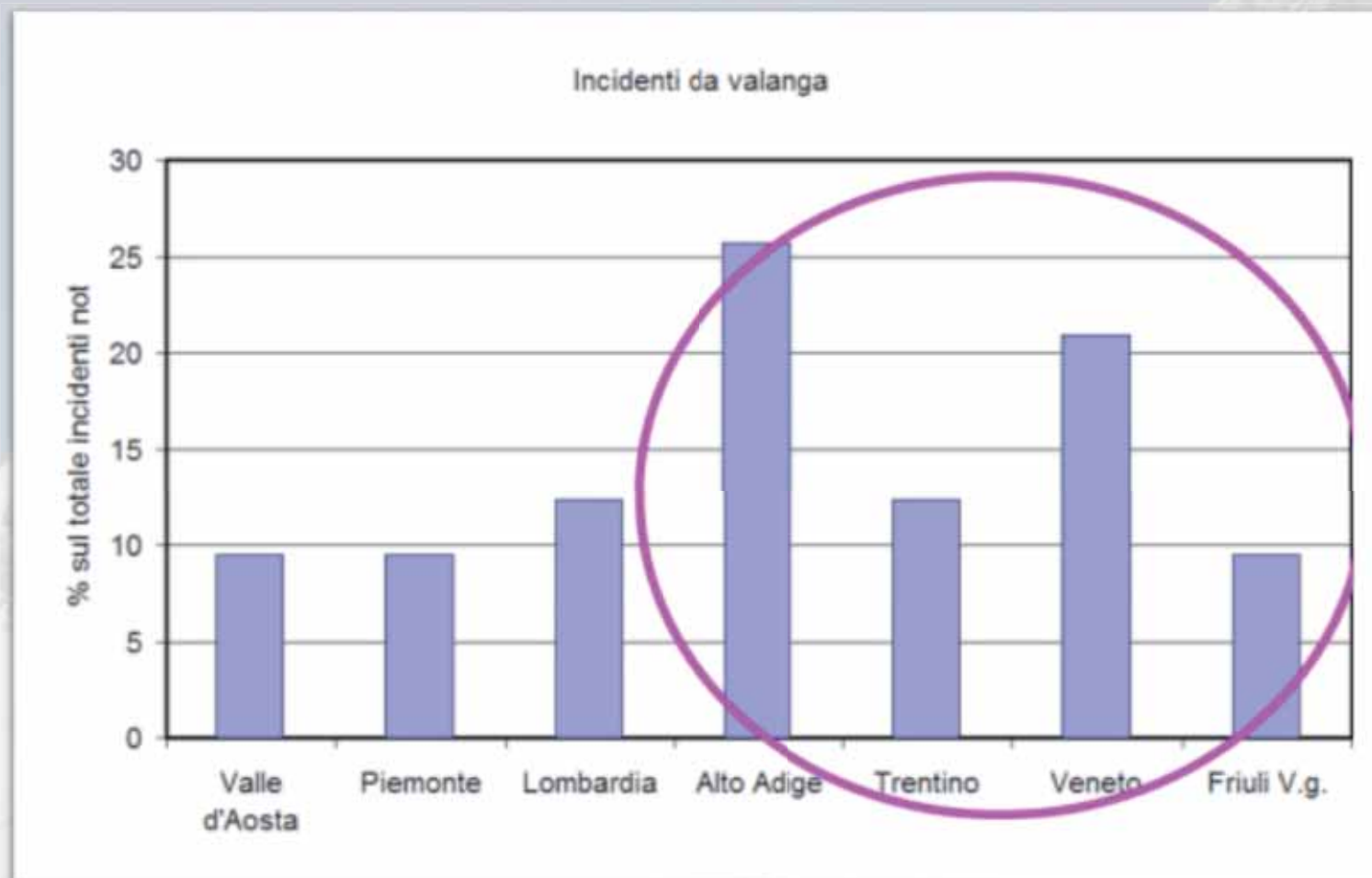
ITALIA – ALPI ORIENTALI

Fonte AINEVA, 2010

ZONE TERRITORIALI	NR. INCIDENTI	SCI ALPINISMO	SCI FUORI PISTA	SCI PISTA	ALPINISTI	ALTRO	TRAVOLTI	ILLESI	FERITI	MORTI
ITALIA	82	54 65,9%	10 12,2%	0	6	12	157	79	33 21,0%	45 28,7%
ALPI ORIENT.	56 68,3%	41 50,0%	5 6,2%	0	5	5	110	54	26 23,6%	30 27,3%
VENETO + a. conf. servite impianti	19 (17 BL) 23,2%	11 13,4%	2 2,4%	0	3	3	35	10	7 20,0%	18 51,4%
F.V.G.	11 13,4%	8 9,7%	0	0	3	0	24	19	4 16,7%	1 4,2%



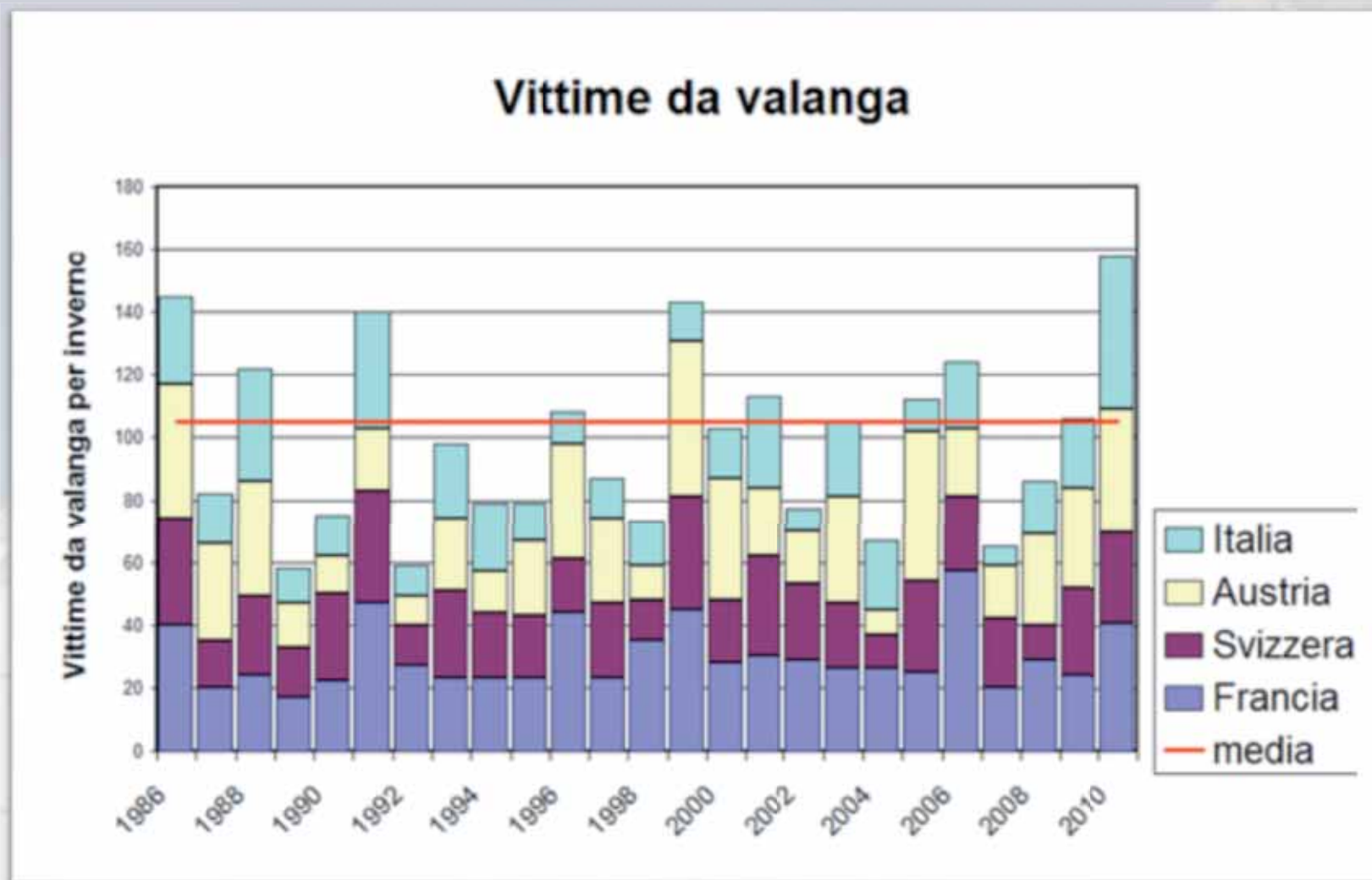
INCIDENTI IN ITALIA 2009-2010



Fonte AINEVA, 2010



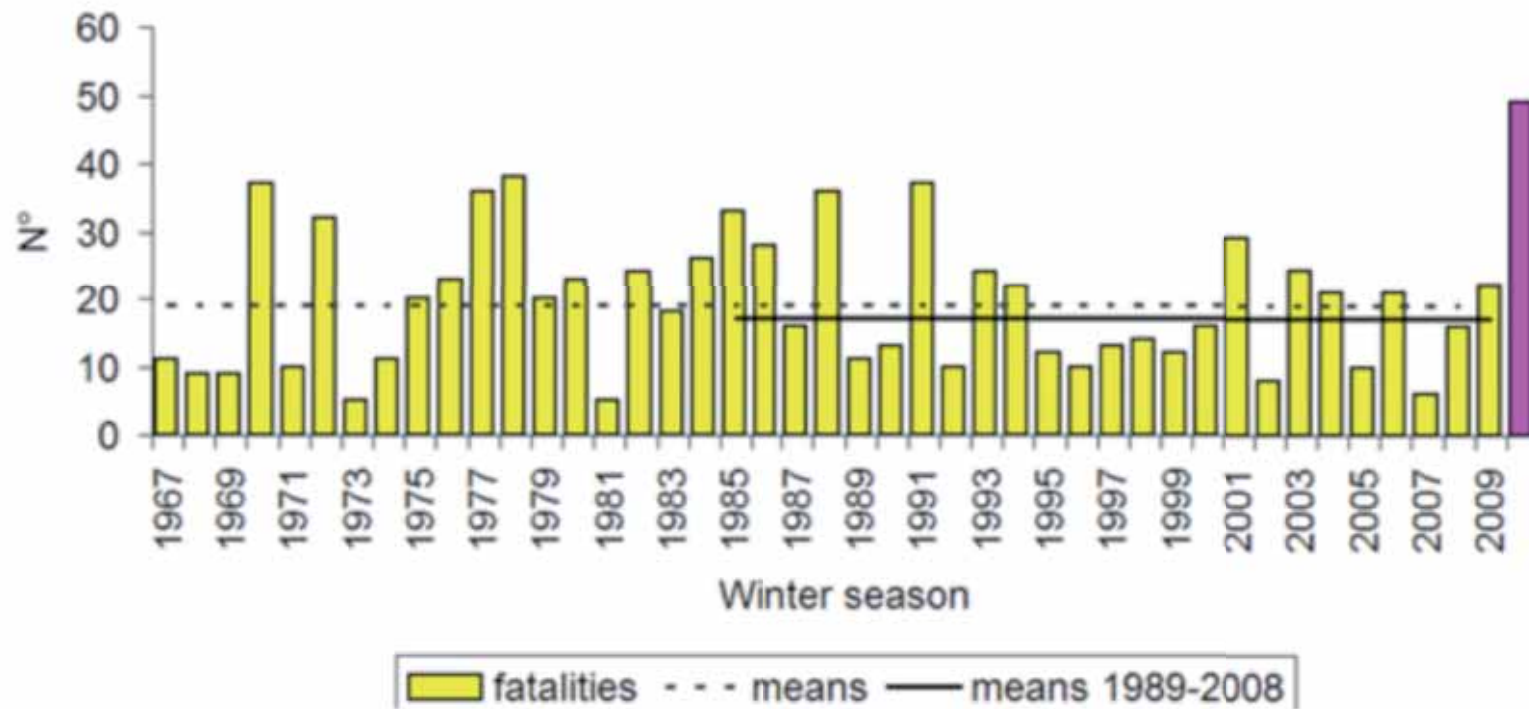
ARCO ALPINO- 2009- 2010



Fonte AINEVA, 2010

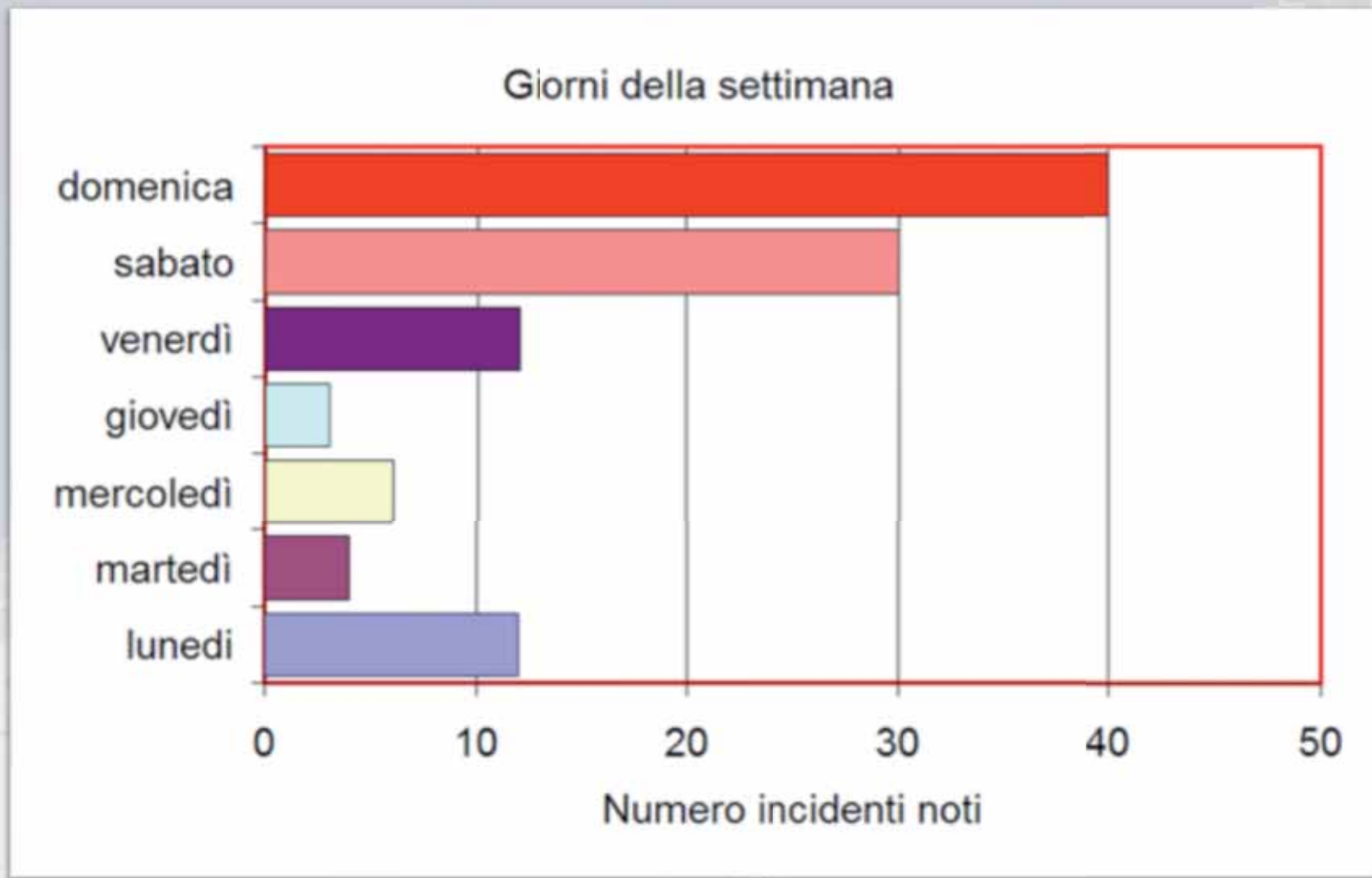


Avalanche fatalities - Italy 1967 - 2010



Fonte AINEVA, 2010



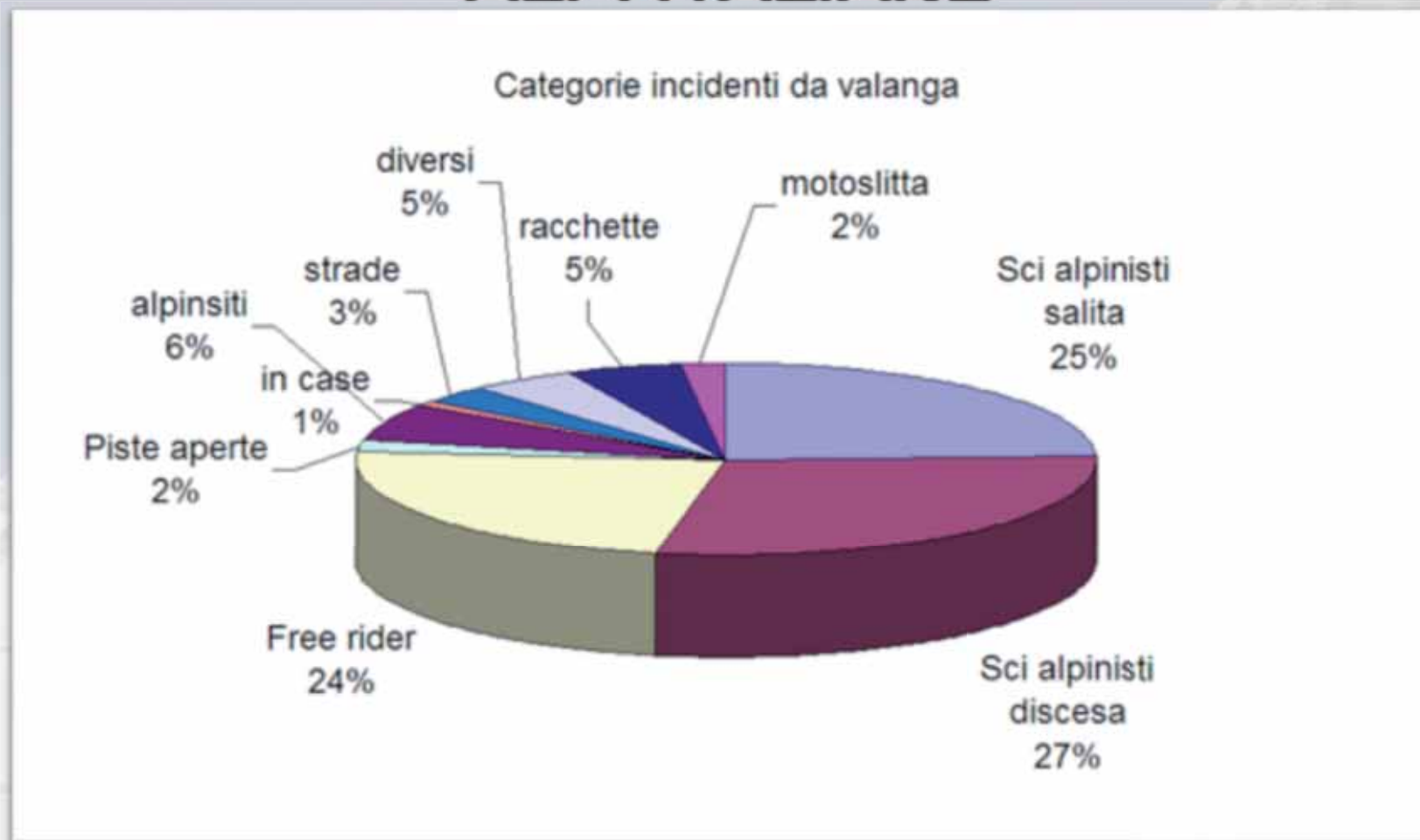


Fonte AINEVA, 2010



CATEGORIE INCIDENTI 2009-2010

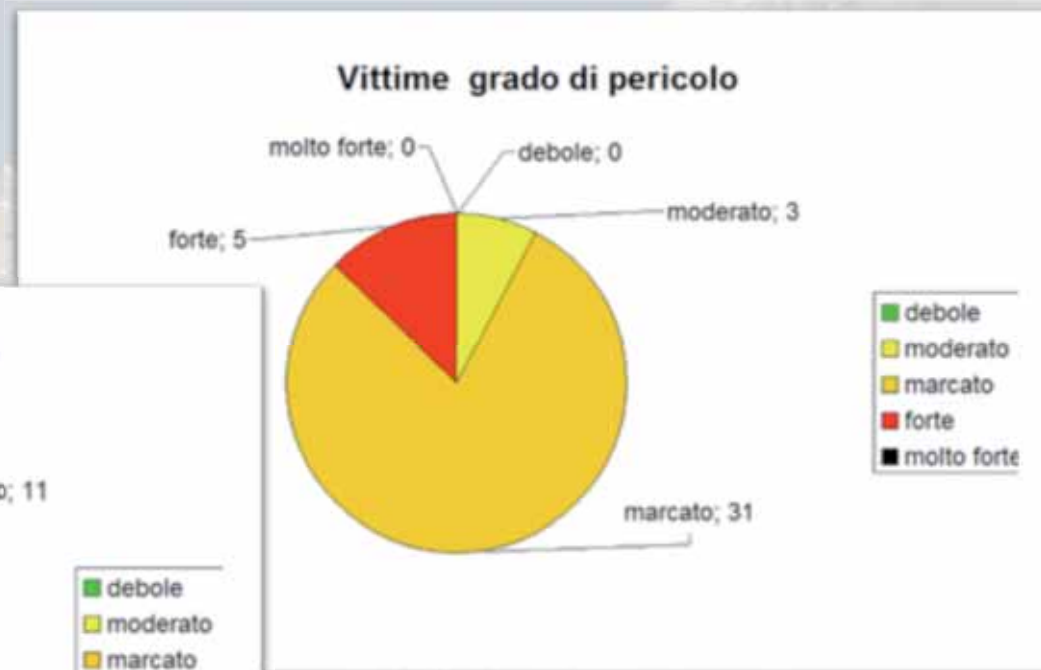
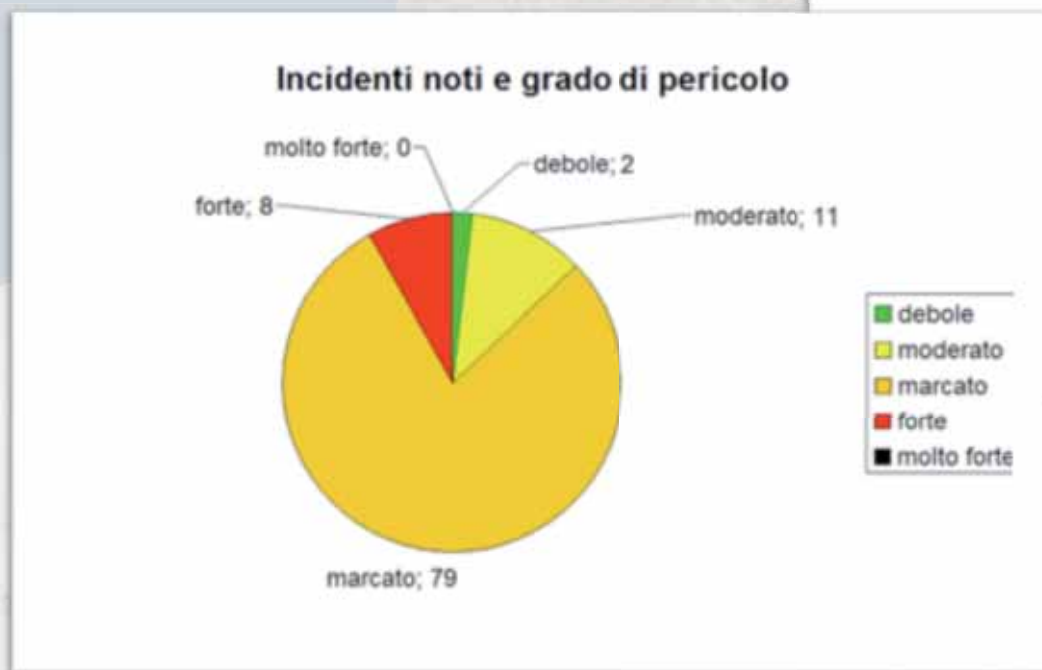
ALPI ITALIANE



Fonte AINEVA, 2010



GRADO DI PERICOLO E INCIDENTI DA VALANGA



Fonte AINEVA, 2010

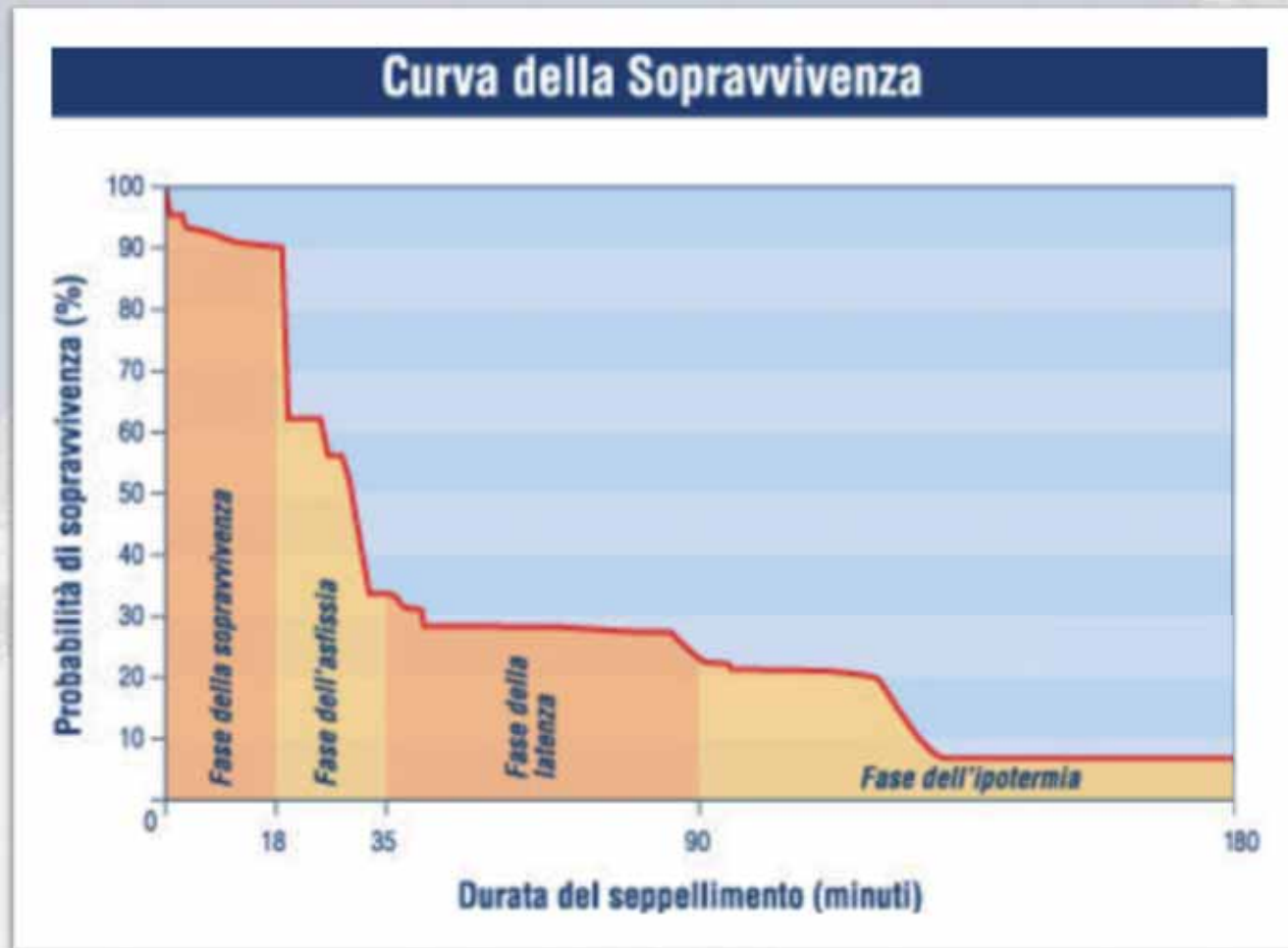


PROGETTO "MONTAGNA AMICA"

13-10-2010

15

**I TEMPI E LE PROBABILITÀ DI SOPRAVVIVENZA,
UNA VOLTA AVVENUTO IL SEPPELLIMENTO,
CI INSEGNANO CHE OCCORRE SOPRATTUTTO EVITARLO !**





13-10-2010

PERCORSO SCI ALPINISTICO

17



13-10-2010

VALANGA

18



13-10-2010

INCIDENTE

19

LA PREVENZIONE CONSISTE IN:

- Formazione
 - Informazione
 - Esperienza
- I fattori di rischio possono essere ridotti fino al 95 per cento**



ENTI E SOGGETTI PREPOSTI ALLA FORMAZIONE

• CLUB ALPINO ITALIANO – ISTRUTTORI

ART.2 - L.91/63 MODIFICATA DALLA L. 776/1995. Ordinamento del Club Alpino Italiano

ARTT. 20 e 21 L. 2-1-1989 n.6 e L. 8-3-1991 n.81. Ordinamento della professione di guida alpina e di maestro di sci.

• GUIDE ALPINE

L. 2-1-1989 n.6; LR.Veneto 3-1-2005 n. 1; LR FVG 16-01-2002 n. 2

• MAESTRI di SCI

L. 8-3-1991 n.81; L.R. Veneto 3-1-2005 n. 2; LR FVG 16-01-2002 n. 2

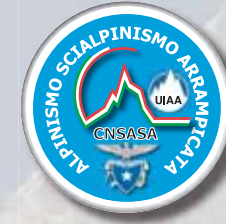
• FORMATORI SERVIZI NEVE E VALANGHE AINEVA

DPCM Dipartimento Protezione Civile nr. 4324 dell'11.11.2007





CLUB ALPINO ITALIANO



- **ART.2 - L.91/63 MODIFICATA DALLA L. 776/1995.**
- **Ordinamento del Club Alpino Italiano**

“Il Club Alpino Italiano provvede a favore dei soci e dei non soci.....

d) all'organizzazione ed alla gestione di corsi di addestramento per le attività alpinistiche, sci alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;

e) alla formazione di Istruttori necessari allo svolgimento delle attività (di cui alla lett. d)”.

- **L. 2-1-1989 n.6 e L. 8-3-1991 n.81**
- **Ordinamento della professione di guida alpina e di maestro di sci.**
- **Artt. 20 e 21. Scuole e istruttori del C.A.I.**

1. Il Club alpino italiano, ai sensi delle lettere d) ed e) dell'articolo 2 della legge 26 gennaio 1963, nr.91, come sostituito dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 1985 nr.776, conserva la facoltà di organizzare scuole e corsi di addestramento a carattere non professionale per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche e per la formazione dei relativi istruttori.

2. Gli istruttori del C.A.I. svolgono la loro opera a carattere non professionale e non possono ricevere retribuzioni.

3. Le attività degli istruttori e delle scuole del C.A.I. sono disciplinate dai regolamenti del Club alpino italiano.





GUIDE ALPINE



■ **L.R. Veneto 3-1-2005 n. 1; L.R. FVG 16-01-2002 n. 2**

Art. 5 Guida alpina-maestro di alpinismo.

- È guida alpina - maestro di alpinismo chi svolge professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, le seguenti attività
- b) accompagnamento di persone o gruppi di persone in ascensioni sci-alpinistiche o in escursioni sciistiche su comprensori sciistici, su terreno innevato di montagna con qualsiasi attrezzo e su aree per lo sci fuori pista;
- d) insegnamento sistematico delle tecniche alpinistiche e di arrampicata anche su pareti artificiali, delle tecniche sci-alpinistiche anche nei comprensori sciistici con attrezzatura sci-alpinistica, con esclusione delle tecniche sciistiche su piste di discesa e di fondo.....
- *(comma 2)*
- a) organizzare in collaborazione con gli organismi scolastici, attività educative, culturali, sportive e comportamentali
- con fini preventivi degli incidenti in montagna

(negli stessi termini l'art. 121 della L.R. FVG 16-01-2002 n. 2)





MAESTRI DI SCI



- **L.R. VENETO 3-1-2005 n. 2 Legge-quadro per la professione di maestro di sci**

Art. 3 Definizione della professione di maestro di sci.

- È maestro di sci chi insegna professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, a persone singole e a gruppi di persone, le tecniche sciistiche nella specifica disciplina per la quale ha ottenuto l'iscrizione all'albo; le tecniche sciistiche devono essere esercitate con l'attrezzo di rispettiva competenza su piste da sci, **itinerari sciistici, percorsi di sci fuori pista ed escursioni sciistiche, che non comportino difficoltà richiedenti l'uso di tecniche e materiali alpinistici, quali corda, piccozza, ramponi o similari.**
- ***(negli stessi termini l'art. 131 della L.R. FVG 16-01-2002 n. 2)***
-



ORGANICI FORMATORI e STRUTTURE

- CAI - Commissione e Scuole Veneto, Friulano-Giuliane di Alpinismo, Sci Alpinismo, Arrampicata Libera e Sci Fondo Escursionismo

1.555 Istruttori - dei quali 259 Istruttori di Alpinismo (IA), 87 Istruttori Nazionali di Alpinismo (INA), 182 Istruttori di Sci Alpinismo (ISA) e 76 Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo (INSA), 34 Istruttori Sci Fondo E. (ISFE) e 5 Istruttori Nazionali Sci Fondo E. (INSFE) 31 Istruttori Neve e Valanghe SVI-CAI, organizzano annualmente, attraverso le **61 scuole sezionali** o intersezionali, oltre **140 corsi di formazione all'alpinismo in ambiente innevato per un totale di circa 2300 allievi.**

OLTRE 80.000 soci

- **GUIDE ALPINE e ASPIRANTI GUIDE**

Veneto: 90 Friuli Venezia Giulia: 25

- **MAESTRI SCI**

Veneto: 1400 Maestri; 50 Scuole Friuli V.G.: 400 Maestri; 12 Scuole

- **COMITATI REGIONALI FISI**

Veneto: 260 Sci Club circa 70.000 soci Friuli V.G.: 82 Sci Club circa 20.000 soci

- **SERVIZI REGIONALI NEVE E VALANGHE – AINEVA**

Veneto: 6 formatori Friuli V.G.: 3 formatori



COLLABORATORI ALLA DIVULGAZIONE

- Sezioni e Scuole CAI
- Guide Alpine
- Collegi Regionali dei Maestri di Sci,
- Strutture locali e regionali FIS
- Scuole di sci,
- Sci-club,
- Gestori Impianti a Fune,
- Dolomiti Superski,
- Promotur,
- IAT,
- Pro-Loco,
- Associazioni alpinistiche,
- Associazioni locali di Volontariato della Protezione Civile,
- Scuole di ogni ordine e grado,
- Insegnati di educazione fisica,
- Associazioni giovanili locali,
- Albergatori e loro associazioni di categoria,
- Gestori di locali pubblici e loro associazioni di categoria.
- Stampa e programmazione emittenti televisive, che possono efficacemente diffondere il messaggio della prevenzione.



GLI STRUMENTI DI INFO-FORMAZIONE

- 1) **Produzione di un pieghevole** a stampa e su supporto informatico di primo livello informativo di massa su rischi in ambiente innevato, precauzioni, comportamento;
- 2) **Produzione di Power-Point** di secondo livello informativo-formativo da proiettare ed illustrare da parte di soggetti qualificati (G.A. INSA, Formatori SNV) nel corso delle serate organizzate a livello decentrato.
- 3) **Ristampa delle pubbl. AINEVA**: “La neve”; “Le valanghe”; “I bollettini valanghe AINEVA –guida all’interpretazione”; Distribuzione ed eventuale ristampa pieghevole SVI “Valanghe: un pericolo da evitare”
- 4) **Produzione nuova edizione DVD “Scialpinismo in sicurezza”** allargato alla tematica degli snowboarders e alle racchette da neve.
- 5) **Produzione videoclip** sulla sicurezza in montagna
- 6) **Acquisto e impiego Kit addestramento ARVA** (1 mobile – Scuola regionale; 3-4 fissi (Misurina, Alpago, Altopiano Asiago, Sella Nevea,))



LIVELLI DI COINVOLGIMENTO

A) LIVELLO REGIONALE

- produzione dei materiali; presentazione progetto

B) LIVELLO PROVINCIALE – AREE SUBPROVINCIALI (urbane, alpine)

- **presentazione del progetto e delle iniziative**
- **distribuzione materiale informativo e formativo di base**
generale: con destinazione primaria Sezioni CAI, Associazioni alpinistiche, Strutture regionali e locali FISl, Scuole di sci, Sci-club, Scuole di ogni ordine e grado, Associazioni giovanili locali, Agenzie turistiche;
per le aree alpine, oltre agli organismi di cui sopra: Gestori Impianti a fune e piste, Dolomiti Superski e comprensori sciistici, IAT, PRO-LOCO, Albergatori e loro Associazioni di categoria, Consorzi di promozione turistica, Gestori di locali pubblici e loro associazioni di categoria Associazioni locali di Volontariato della Protezione Civile;
- **distribuzione materiale informativo-formativo di secondo livello**
generale e per aree alpine, Scuole CAI, Guide Alpine, Maestri di sci, FISl, Insegnanti di educazione fisica (tramite gli uffici scolastici provinciali)



INCONTRI CONVEGNO E SERATE CULTURALI

Gli incontri convegno e le serate culturali si pongono l'obiettivo di informare il pubblico più ampio, sulle caratteristiche della montagna in ambiente innevato, sul rischio valanghe e sulla prevenzione.

Sarà distribuito il materiale informativo (1) e l'illustrazione delle tematiche verrà effettuata da persone esperte mediante l'utilizzo del PowerPoint (2).

Nel corso delle serate potranno anche essere distribuiti i bollettini nivo-meteo ed illustrata la corretta lettura ed interpretazione.



PRESIDI SU PERCORSI SCI ALPINISTICI ED ESCURSIONISTICI

- I Presidi e gli stands si pongono come primo obiettivo quello di informare, ad un livello più elevato e specifico sul campo, i visitatori sul tema della prevenzione dei pericoli in ambiente innevato qualunque siano i mezzi che vengono utilizzati dai frequentatori: sci, snowboard, racchette da neve, ecc **Andranno privilegiati i siti di partenza degli impianti di risalita e percorsi sci alpinistici.**
- Sarà utilizzato il materiale informativo (1, 3, 4, 5); potranno essere illustrati ai visitatori gli itinerari consigliati, materiale prodotto dai centri Valanghe, si provvederà alla stampa di alcune copie del bollettino nivometereologico della giornata eventualmente da lasciare ai visitatori.
- Presentare e far toccare con mano al visitatore le attrezzature minime indispensabili per **l'autosoccorso in valanga**; presso gli stands saranno messi a disposizione ed illustrati i **diversi tipi di ARVA, pale e sonde**.
A seconda delle risorse locali potranno essere mostrati anche piastrine Recco, unità cinofile, ecc..



Nella gestione dei **presidi informativi** si organizzeranno dimostrazioni elementari almeno sui seguenti argomenti :

- **il principio di funzionamento dell'ARVA** (trasmettitore e ricevitore)
- **l'uso della sonda** (su scarpone, zaino, sasso, ecc)
- **l'uso pala** (prove comparative di rimozione della neve con mani, sci ecc)
- **allestimento del cancelletto di controllo** sul funzionamento degli ARVA.

La organizzazione dei presidi e stands dovrà prevedere il concorso più ampio delle organizzazioni che gestiscono il progetto, mediante accordi a livello locale. (Scuole CAI, Guide Alpine, CNSAS, G. di F., C.F.S., CC, P.S.)



CAMPO NEVE ORGANIZZATO

- Gestione del campo: concorso coordinato di tutte le organizzazioni con modalità decise a livello locale al fine di non disperdere le risorse e valorizzare il ruolo e le competenze di ciascuna.

- **Argomenti da svolgere:**

- Chiamata del soccorso organizzato e primi elementi di organizzazione della ricerca
- Uso della sonda e di bastoncini da sci (senza rotella) – prove pratiche
- Scavo (con e senza pala) e operazioni di disseppellimento
- Ricerca con ARTVA di un solo segnale (2-3 campi con apparecchi diversi)
- Il sondaggio in linea di un gruppo (2 campi)
- Dimostrazione di ricerca con UCV di 2 sepolti
- Ricerca multipla con ARTVA di 2 sepolti
- Organizzazione di un autosoccorso per la ricerca di 2 sepolti dotati di ARTVA e di un sepolto privo di ARTVA
- Intervento dell'elicottero di soccorso



IL CALENDARIO

Per le iniziative di livello regionale e provinciale saranno realizzati appositi CALENDARI virtuali sullo svolgimento di:

**CAMPI NEVE ORGANIZZATI
I PRESIDI FORMATIVI**

GLI INCONTRI CONVEGNO - LE SERATE CULTURALI

che, nell'arco del periodo indicato, potranno potenzialmente coinvolgere operativamente tutte le strutture indicate nel progetto e coprire complessivamente tutta l'utenza a cui è destinato il progetto.

Il calendario sarà distribuito agli enti promotori e collaboratori affinché lo diffondano tra i propri organici, indicando le rispettive adesioni ai vari appuntamenti elencati ed assicurare la conseguente partecipazione organizzativa e gestionale del proprio personale qualificato ed associato.

Per le iniziative di a carattere locale si suggerisce la predisposizione di analogo calendario elaborato d'intesa con tutte le organizzazioni promotrici locali.



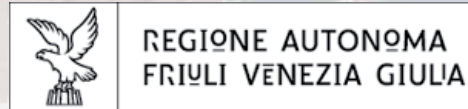
PROGETTO



MONTAGNA MICA
PROGETTO PREVENZIONE E SICUREZZA DEL
CLUB ALPINO ITALIANO

APPUNTAMENTO INTERREGIONALE VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA

RESO POSSIBILE DA



13-10-2010

PROGETTO "MONTAGNA AMICA"

34